



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/nuovo-articolo,11953>

# Roma 2016 - Ritmo sbilenco - Un filmino su Elio e le Storie Tese

- FESTIVAL - Festa del Cinema di Roma 2016 - Selezione Ufficiale -



Date de mise en ligne : domenica 23 ottobre 2016

---

Close-Up.it - storie della visione

---

*"Chi l'ha detto, chi l'ha detto?  
Che la musica orecchiabile  
debba limitarsi a quattro accordi  
ed un banale motivetto?"*  
- *Ritmo Sbilenco*, Elio e le Storie Tese

Chi sono **Elio e le Storie Tese**? Cosa si cela dietro l'impavida e stravagante formazione italiana che meglio di chiunque altro ha saputo raccontare il Bel Paese con piglio umoristico e satirico originale e buffamente sperimentale a intere generazioni di appassionati?

Il documentario *Ritmo sbilenco - Un filmino su Elio e le Storie Tese*, diretto da **Mattia Colombo** si pone l'obiettivo di scrutare dietro le maschere e i costumi degli Elio, mostrando allo spettatore sprazzi di mondanità per permettergli di conoscere il lato più umano dei membri della band: da **Stefano Belisari/Elio**, amorevole padre di due vispi bimbettini; **Nicola Fasani/Faso**, un agguerrito allenatore di baseball che accetta tutto, tranne la sconfitta;  **Davide Civaschi/Cesareo**, che gironzola per locali alla ricerca di giovani talenti e band emergenti; **Sergio Conforti/Rocco Tanica**, conduttore televisivo a tempo pieno; **Christian Meyer**, batterista del gruppo che si prodiga nell'insegnamento del suo strumento a grandi e piccini; **Antonello Aguzzi/Jantoman**, tastierista di professione, nonché tecnico del suono; e ancora **Vittorio Cosma**, **Paola Folli** e **Luca Mangono** (architetto e showman del gruppo), alle prese con una vita privata lontana dai riflettori.

Colombo non si avvale di immagini di repertorio, piuttosto si limita a seguire camera in mano uno per uno i componenti del gruppo, senza mai intervenire, come un fan che ha riconosciuto il proprio beniamino per strada e non si decide mai ad allontanarsi: in quest'ottica, il regista acquisisce un punto di vista neutro, lasciando ai protagonisti l'iniziativa di agire, accantonando (elemento non facilmente riscontrabile nei documentari di questo genere) ogni forma di ricostruzione scenica o spettacolarizzazione del girato. Ci sono solo Elio, le Storie Tese e le loro vite da anti-divi, in un documento appassionato che tenta di analizzare con accuratezza e attenzione il processo creativo a cui la band si sottopone, osservando i protagonisti immersi nelle loro deflagranti idee in sala prove, fino in sala d'incisione: e proprio in questa scelta di filmare gli input creativi risiede l'acume di *Ritmo sbilenco - Un filmino su Elio e le Storie Tese*, che funge da manifesto intimo per ogni fan degli Elio, nonché come pellicola didattica per gli amanti della musica e i professionisti in quanto tali, che con la musica ci campano o tentano di farlo.

Nel documentario di Mattia Colombo si evince tutta la passione per la band, la nitidezza d'intenti e propensione a mostrare sempre prima l'uomo rispetto al divo, punto di vista, alla fin fine, necessario: Elio e le Storie Tese ci hanno da sempre insegnato che le maschere funzionano solo sul palcoscenico, strappando di dosso agli italoiti le loro, con rigetto delle regole artistiche canoniche, sperimentazioni acustiche e un lirismo grezzo e sagace da far impallidire i poeti underground.

*Ritmo sbilenco - Un filmino su Elio e le Storie Tese* diverte e si lascia ammirare anche dallo spettatore occasionale, che di Elio e la sua band non conosce nemmeno una canzone e che, chissà, comincerà a interessarsi non appena passati i titoli di coda. Sarebbe già un successo.

*Post-scriptum :*

(*Ritmo sbilenco - Un filmino su Elio e le Storie Tese*); **Regia:** Mattia Colombo; **sceneggiatura:** Mattia Colombo; **musica:** Elio e le Storie Tese; **interpreti:** Stefano Belisari/Elio, Nicola Fasani/Faso, Davide Civaschi/Cesareo, Sergio Conforti/Rocco Tanica, Christian Meyer, Antonello Aguzzi/Jantoman, Vittorio Cosma, Paola Folli, Luca Mangono; **origine:** Italia, 2016; **durata:** 73"